

La vicenda Il parlamentare attacca. Ma la comunità orientale: «In Italia non facciamo queste cose»

Dieci cani scomparsi nel nulla «Forse mangiati dai cinesi»

Mistero nella Castellana, l'eurodeputato Zanoni sporge denuncia

CASTELFRANCO — Una coincidenza o un vero e proprio «rapimento» di massa? Perché sarebbero almeno una decina i cani misteriosamente scomparsi dalle abitazioni dei rispettivi padroni durante la settimana che ha preceduto il 21 giugno, giorno del solstizio d'estate.

Le associazioni animaliste di Treviso, dopo aver presentato un esposto ai carabinieri di Castelfranco e Montebelluna, puntano il dito contro la comunità cinese trevigiana. Il motivo? In occasione del 21 giugno in alcune parti della Cina sarebbe tradizione festeggiare l'inizio dell'estate con spezzatino di carne di cane servito con «litchi» (il classico frutto cinese, una sorta di ciliegia con guscio) e liquore di grano. A insospettire gli animalisti è stato il fatto che le sparizioni siano avvenute ad Altivole, Barcon e Fanzolo

di Vedelago, zone in cui è massiccia la presenza di attività produttive cinesi e di cittadini dell'estremo oriente.

«Molte famiglie sono disperate per la sparizione dei loro cani - ha affermato l'eurodeputato Andrea Zanoni, vice Presidente dell'Intergruppo per il Benessere e la Conservazione degli Animali al Parlamento europeo - e temono seriamente che possano divenire la vettovaglia di qualche banchetto o ristorante. Senza tralasciare l'aspetto che se questo veramente fosse accaduto, configurerebbe un reato gravissimo di maltrattamento e uccisione di animali. Invito le autorità a compiere indagini approfondite. Ho sottoscritto l'esposto come Presidente della Lac del Veneto perché fatti del genere indignano e richiedono al più presto chiarezza».

Nell'esposto le associazio-

ni trevigiane Lav, Oipa e Lac hanno chiesto «di provvedere urgentemente a indagare sull'eventuale detenzione di cani rapiti e nel caso si ravvisi una situazione di necessità ed urgenza, di provvedere ad un eventuale sequestro».

In Cina, sostengono gli animalisti, in occasione del solstizio d'estate sono circa 10 mila i cani macellati e mangiati per la ricorrenza in un solo giorno. Cani catturati in strada, rubati ai proprietari o allevati per uso alimentare. Secca la smentita della comunità cinese trevigiana, secondo la quale questa tradizione, che appartiene alle regioni meridionali della Cina, non è affatto dif-

fusa tra i cittadini presenti in Italia.

«Quella del 21 giugno è una festa antichissima - spiega don Don Pietro Jian Xi Ping, fino a poco tempo fa referente della comunità cinese presso la Diocesi di Treviso - ma non ho mai sentito parlare di celebrazioni ufficiali o clandestine in Veneto o nel resto della penisola. È vero che in Cina e in altri paesi orientali è consuetudine cibarsi di carne di cane, ma generalmente viene fatto d'inverno, quando fa molto freddo, nelle zone più povere della Repubblica popolare».

Insomma, il mistero si fa fitto.

Alberto Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza

Il 21 giugno, giorno del solstizio, in alcune zone della Cina si mangia spezzatino di cane e litchi

I timori

Zanoni: «I proprietari ora temono che i loro cani possano diventare cibo per ristoranti»



La foto degli ambientalisti Cani destinati a un ristorante in Cina

